

Il Nuovo Metodo Tariffario Idrico per il S.I.I.

Delibera AEEGSI n. 643/2013/R/IDR del 27.12.2013 e s.m.i.

Marzo 2014



- **Premessa**

- **Aspetti generali del nuovo MTI**

- **Il timing di applicazione**

- **Le modalità di calcolo**

- Gli schemi regolatori

- I costi operativi

- I costi del capitale

- Il recupero dei conguagli

- Il calcolo del Theta

- **Altri aspetti**

- **Considerazioni finali**

La riforma dei servizi idrici

La regolazione del Servizio Idrico Integrato (**S.I.I.**), a partire dalla Legge 36/1994 (cd. Legge Galli) come in gran parte confermata dal D.Lsg. 152/2006, era impostata sui seguenti pilastri:

- le **Autorità d'Ambito** con compiti di regolazione locale e calcolo della tariffa sulla base dei costi previsti dal Piano d'Ambito;
- il D.M. LL.PP. 1° agosto 1996 (**Metodo Normalizzato**), che si basava sul principio del *price cap* e prevedeva, tra l'altro, la remunerazione del capitale investito netto al 7% (la cui "adeguatezza" è stata abrogata a seguito dell'esito del referendum del giugno 2011);
- il **COVIRI**, Comitato di Vigilanza sull'uso delle risorse idriche (poi Commissione, poi Agenzia), a cui era demandato il compito di verificare la corretta redazione dei Piani d'Ambito

Dal 2010 si è dato avvio ad un processo di riforma che, dopo un periodo di stallo (durato più di un anno), si è così concretizzato:

- con la manovra "Salva Italia" (in particolare l'art. 21, comma 19, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni nella Legge 22 dicembre 2011, n. 214), sono state trasferite dal CoViRi all'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed i servizi idrici (AEEGSI) le funzioni di regolazione e controllo in materia di servizi idrici;
- all'AEEGSI è stato dato il compito di definire il **nuovo meccanismo tariffario** in sostituzione del precedente Metodo Normalizzato;
- ad **Autorità / Enti d'Ambito** è stato lasciato il compito di determinare la tariffa sulla base delle nuove "regole" definite dall'AEEGSI.

Il nuovo sistema di regolazione

Con la **Deliberazione 585/2012/R/IDR** e correlato **Allegato A**, in data 28 dicembre 2012 l'AEEGSI ha:

- approvato il **Metodo Tariffario Transitorio (MTT)** per la determinazione delle tariffe dei servizi idrici nel biennio 2012-2013

Con la **Deliberazione 643/2013/R/IDR** e correlato **Allegato A**, in data 27 dicembre 2013 l'AEEGSI ha:

- approvato il **Metodo Tariffario Idrico (MTI)** per la determinazione delle tariffe dei servizi idrici nel biennio 2014-2015 superando la logica transitoria del MTT

Le regole del nuovo MTI:

- sono finalizzate al calcolo delle tariffe degli anni 2014 e 2015
- restano valide per l'aggiornamento delle tariffe applicate fino ad ulteriori deliberazioni dell'AEEGSI
- secondo un principio di continuità e nelle more di tale definizione, possono essere adottate per simulare le tariffe anche negli anni successivi al 2015 ai fini dell'aggiornamento dei Piani Economico-Finanziari, fermo restando, nel breve/medio periodo, eventuali aggiustamenti/correttivi che saranno introdotti dall'AEEGSI
- in accordo con l'art. 9 della Direttiva 2000/60/CE, si basano sul principio del *full cost recovery*.
- prevedono l'applicazione di un *price cap* ai livelli tariffari

La tariffa viene determinata dagli Enti d'Ambito secondo la metodologia contenuta nell'Allegato A, sulla base dei **dati consuntivi dell'anno 2012 e i preconsuntivi del 2013**.

L'attuale quadro normativo di riferimento (principali delibere AEEGSI)

- **Delibera n. 347/2012/R/IDR del 02/08/2012**: ha richiesto la trasmissione da parte di tutti i gestori del S.I.I., entro il 31/10/2012, di dati e documentazione sulla base di specifici schemi e procedure di rilevazione
- **Delibera n. 585/2012/R/IDR del 28/12/2012 e correlato Allegato A**: ha approvato il Metodo Tariffario Transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013
- **Delibera n. 73/2013/R/IDR del 21/02/2013**: ha approvato le Linee Guida per procedere alla verifica dell'aggiornamento del Piano Economico Finanziario del Piano d'Ambito ed alla definizione delle modalità di proiezione di alcune variabili negli anni successivi al 2013
- **Delibera n. 459/2013/R/IDR del 17/10/2013**: ha fornito ulteriori integrazioni al MTT ed alle Linee Guida per l'aggiornamento del Piano Economico Finanziario, in particolare per quanto attiene le modalità di valorizzazione delle immobilizzazioni del Gestore del S.I.I. acquisite a titolo oneroso e l'eventuale ricorso all'ammortamento finanziario
- **Delibera n. 643/2013/R/IDR del 27/12/2013 e correlato Allegato A**: ha approvato il Metodo Tariffario Idrico (MTI) per la determinazione delle tariffe negli anni 2014 e 2015
- **Determina 2/2014-DSID del 28/02/2014**: ha stabilito le procedure e le tempistiche delle procedure di raccolta dati ai fini della determinazione delle tariffe 2014 e 2015
- **Determina 3/2014-DSID del 07/03/2014**: ha approvato gli schemi tipo per la presentazione delle informazioni necessarie e di alcuni parametri di calcolo per la determinazione delle tariffe 2014 e 2015

- **Premessa**

- **Aspetti generali del nuovo MTI**

- **Il timing di applicazione**

- **Le modalità di calcolo**

- Gli schemi regolatori

- I costi operativi

- I costi del capitale

- Il recupero dei conguagli

- Il calcolo del Theta

- **Altri aspetti**

- **Considerazioni finali**

Ambito di applicazione del MTI

OGGETTIVO	SOGGETTIVO
<p>Determinazione dei corrispettivi per lo svolgimento dei seguenti servizi di pubblica utilità:</p> <ul style="list-style-type: none">a) captazione, anche a usi multipli;b) adduzione, anche a usi multipli;c) potabilizzazione;d) vendita di acqua all'ingrosso;e) distribuzione e vendita di acqua agli utenti finali;f) fognatura nera e mista,g) vendita all'ingrosso del servizio di fognatura nera e mistah) raccolta e allontanamento delle acque meteoriche e di drenaggio urbano;i) depurazione e vendita all'ingrosso del medesimo servizio, anche ad usi misti civili e industriali;j) misura dei servizi idrici	<p>Devono applicare il nuovo MTI tutti i soggetti che, a qualunque titolo, svolgono sul territorio nazionale, uno o più servizi tra quelli elencati nel box a sinistra, anche per una pluralità di ATO, ad eccezione delle Province autonome di Trento e Bolzano</p>

Gli atti formali dello Schema Regulatorio

La regolazione per schemi regolatori si applica attraverso la definizione di 3 atti:

Programma degli Interventi (Pdl)

La Delibera 643/2013/R/IDR detta un **contenuto informativo minimo** che il Pdl deve avere:

- i livelli di servizio attuali, gli obiettivi di servizio (obblighi normativi), sintesi delle criticità;
- i livelli di servizio obiettivo (target);
- linee di intervento pianificate per il raggiungimento degli obiettivi di servizio in coerenza con gli strumenti di pianificazione preordinati;
- il cronoprogramma degli interventi per il periodo 2014-2017 con evidenziati gli obiettivi da realizzare ed una puntuale indicazione degli interventi;
- per l'eventuale periodo residuo fino alla scadenza dell'affidamento: informazioni necessarie al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché al soddisfacimento della domanda complessiva dell'utenza.

Piano Economico Finanziario (PEF)

- È costituito dai prospetti di **Piano Tariffario**, **Conto economico** e dal **Rendiconto Finanziario** redatti secondo gli schemi posti nell'appendice dell'allegato A, seguendo specifiche indicazioni metodologiche per il calcolo delle diverse componenti e con un contenuto informativo minimo;
- il PEF, così come il Pdl, deve essere aggiornato garantendo il raggiungimento, in termini attuali e prospettici, dell'**equilibrio economico-finanziario** della gestione del SII e deve tenere conto dell'estinzione, entro la scadenza dell'affidamento, dei finanziamenti contratti per la realizzazione degli investimenti (fatte salve le necessità imposte dal raggiungimento e dal mantenimento dei livelli di servizio obiettivo);
- si tratta di un PEF "semplificato" redatto a fini regolatori.

Convenzione di gestione

- La convenzione di gestione deve essere aggiornata per recepire la disciplina introdotta con la Delibera 643/2013/R/IDR .

Le basi del MTI

- Viene confermato, così come già introdotto dal MTT, **un sistema di regolazione ex post basato sul riconoscimento in tariffa di costi a consuntivo.**
- Il meccanismo della gradualità previsto dal MTT viene sostituito da un **meccanismo di schemi regolatori** attraverso cui vengono calcolati i costi operativi (Opex), i costi di investimento (Capex) e l'FNI (Il Fondo Nuovi Investimenti)
- Le grandezze di riferimento rimangono:
 - il **Vincolo Ricavi Garantiti (VRG)** che è l'importo complessivo riconosciuto al Gestore a copertura dei costi di gestione e di investimento;
 - il **θ (theta)** che appresenta l'incremento tariffario, ovvero il moltiplicatore che deve essere applicato all'articolazione tariffaria del 2012 per ottenere la copertura del VRG nell'anno di riferimento. L'incremento annuale è limitato, salvo specifica istruttoria, da un *cap*.
Il *cap* è differenziato a seconda del quadrante della matrice in cui ricade il Gestore ed è pari a:
 - **6,5%** per i gestori che si trovano nei **quadranti I e II**
 - **9,0%** per i gestori che si trovano nei **quadranti III e IV**

Le componenti tariffarie e lo schema di calcolo del VRG

Le componenti tariffarie del MTI sottese al calcolo del VRG sono per gli anni 2014 e 2015:

$$VRG = Capex + FoNI + Opex + ERC + Rc_{TOT}$$

dove:

- la componente Capex, rappresenta i costi delle immobilizzazioni ed è costituita da oneri finanziari, oneri fiscali e ammortamenti (inclusi quelli relativi ai beni di terzi);
- la componente FoNI, include: i) le componenti rimosse a titolo di anticipazione per il finanziamento di nuovi investimenti (FNI_{FoNI}); ii) l'ammortamento sui contributi a fondo perduto (AMM_{FoNI}); iii) le componenti rimosse a titolo di eccedenza del costo per l'uso di infrastrutture di terzi ($\Delta CUIT_{FoNI}$); tali componenti devono essere esplicitamente approvate dall'Ente d'ambito;
- la componente Opex che è costituita dai costi operativi endogeni/efficientabili ($Opex_{end}$) e i costi operativi aggiornabili ($Opex_{al}$);
- ERC è la componente a copertura dei costi ambientali e della risorsa (per il 2014 tale componente è pari a 0, mentre per il 2015 devono essere ancora definite le regole di calcolo);
- Rc_{TOT} è la componente a conguaglio relativa al vincolo ai ricavi del Gestore dell'anno (a-2).

- **Premessa**
- **Aspetti generali del nuovo MTI**

- **Il timing di applicazione**

- **Le modalità di calcolo**

- Gli schemi regolatori
- I costi operativi
- I costi del capitale
- Il recupero dei conguagli
- Il calcolo del Theta

- **Altri aspetti**

- **Considerazioni finali**

Il *timing* operativo per l'approvazione dello schema regolatorio

La Delibera 643/2013/R/IDR all'art. 5 prevede che:

- (comma 5.3) entro il **31 marzo 2014**, l'Ente d'Ambito o altro soggetto competente predispone la tariffa per gli anni 2014 e 2015 nell'osservanza del metodo di cui all'Allegato A alla presente deliberazione; ai fini dell'approvazione da parte dell'Autorità, trasmette lo schema regolatorio di cui all'articolo 4, inviando i) il programma degli interventi, come disciplinato al comma 4.2, ii) il piano economico-finanziario, iii) una relazione di accompagnamento che ripercorra la metodologia applicata (NB: lo schema regolatorio è composto anche dalla Convezione di gestione al fine di verificare la sua coerenza con il MTI)
- (comma 5.4) ove il termine di cui al precedente comma 5.3 decorra inutilmente il soggetto Gestore trasmette all'Ente d'Ambito **istanza di aggiornamento tariffario recante lo schema regolatorio**, redatto conformemente ai criteri del presente provvedimento e ne dà comunicazione all'Autorità
- (comma 5.5) l'Autorità, ricevuta la comunicazione di cui al precedente comma, diffida gli Enti d'Ambito o gli altri soggetti competenti ad adempiere entro **i successivi 30 giorni**. Decorso il termine di cui al periodo precedente, l'istanza di cui al comma 5.5, intendendosi accolta dall'Ente d'Ambito o dal citato soggetto competente per effetto di quanto già previsto dall'art. 20 della legge 7 agosto 1990 n. 241, è trasmessa all'Autorità ai fini della sua valutazione ed approvazione, entro i successivi 90 giorni

La Determina 02/2014-DSID del 28 febbraio ha disposto:

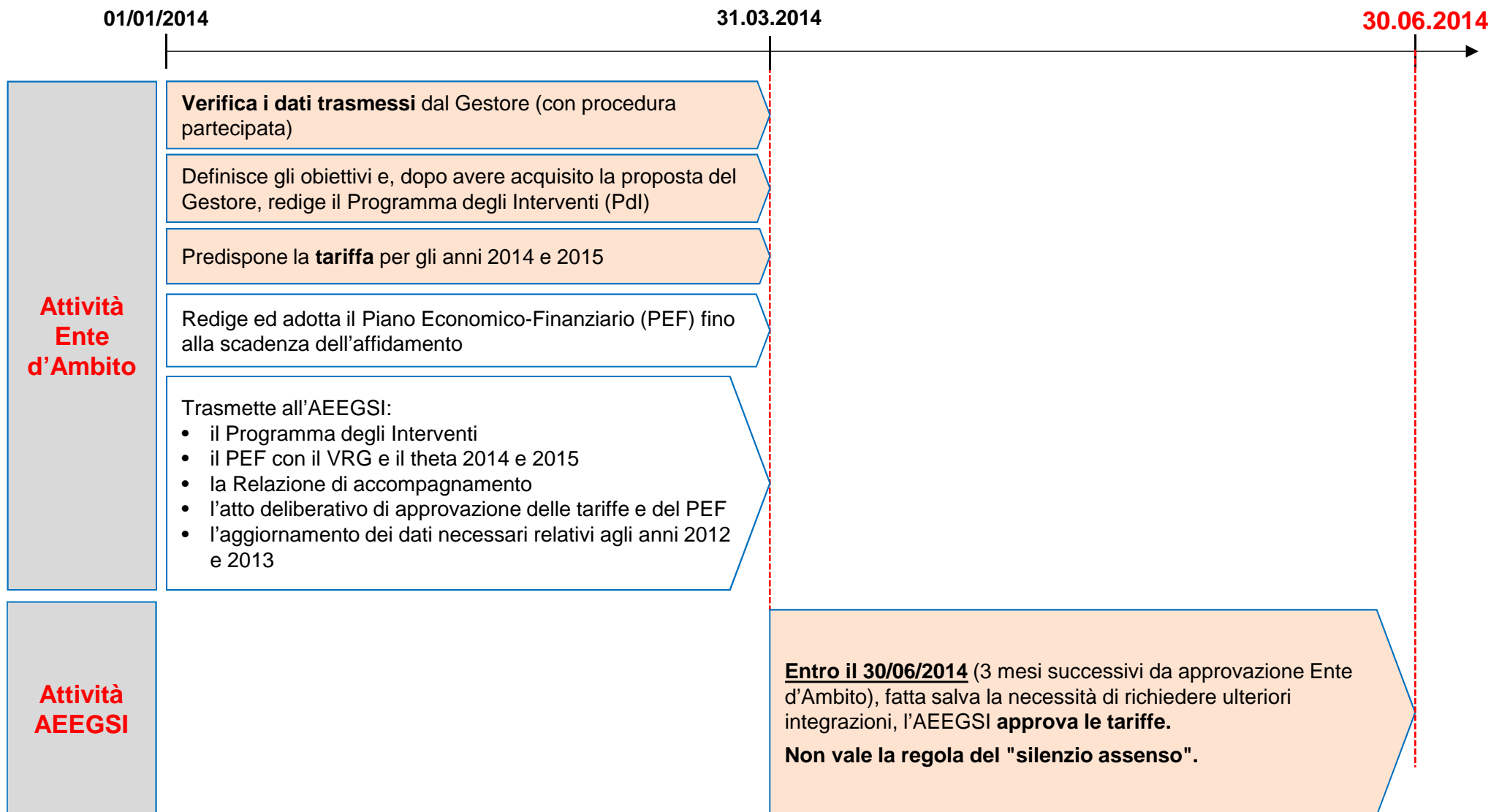
- che le istanze dei soggetti gestori, ai sensi del comma 5.5 della deliberazione 643/2013/R/IDR, siano inviate entro **30 giorni dal termine di cui al comma 5.3** della medesima deliberazione, dandone comunicazione all'Autorità.

Pertanto operativamente/informalmente il **limite massimo per la trasmissione dello schema regolatorio da parte dell'Ente d'Ambito** può essere stabilito allo scadere dei 30+30 giorni successivi alla scadenza del 31 marzo prevista dal comma 5.3 arrivando così **al 31 maggio 2014**.

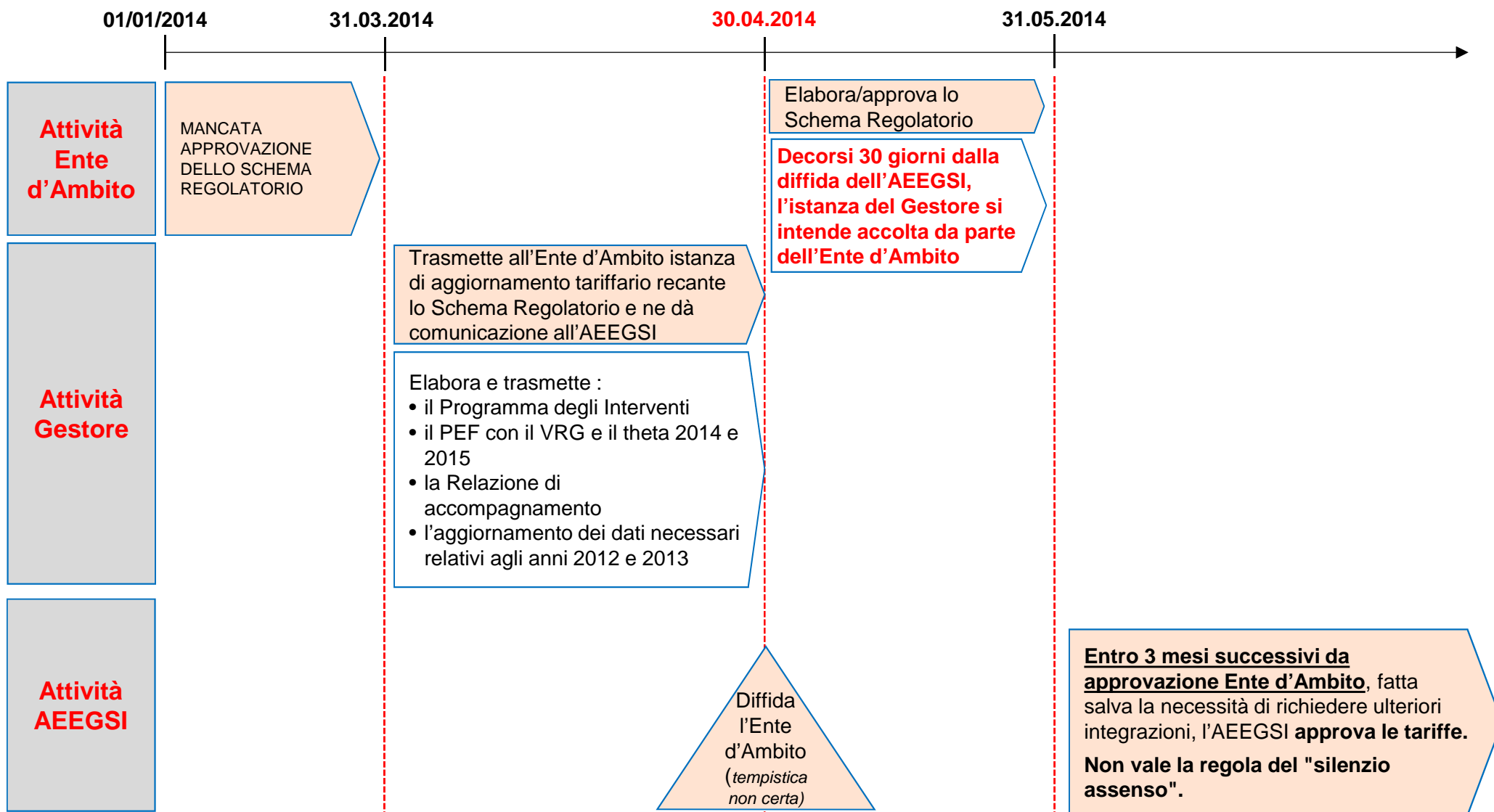
Sarebbe comunque necessaria/opportuna da parte di AEEGSI una proroga formale per la trasmissione delle informazioni via intranet, anche al fine di evitare che l'Ente d'Ambito si trovi ad approvare lo schema regolatorio "in ritardo" rispetto alla scadenza prefissata.

Per il **Gestore è comunque necessario predisporre lo schema regolatorio entro il 30 aprile 2014**, al fine di allegarlo all'istanza di aggiornamento.

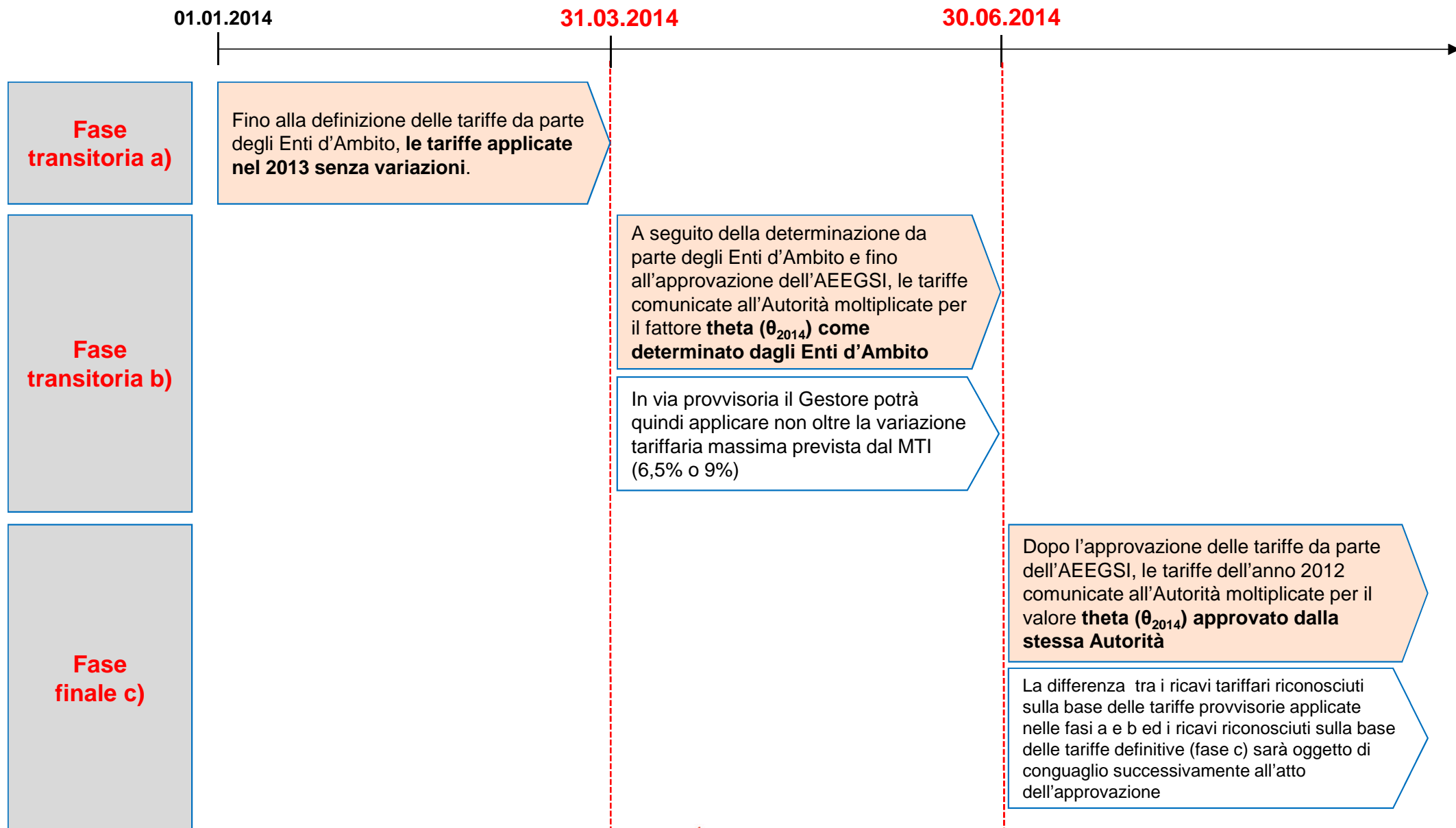
Timing di definizione delle tariffe - Hp 1: ATO adempiente



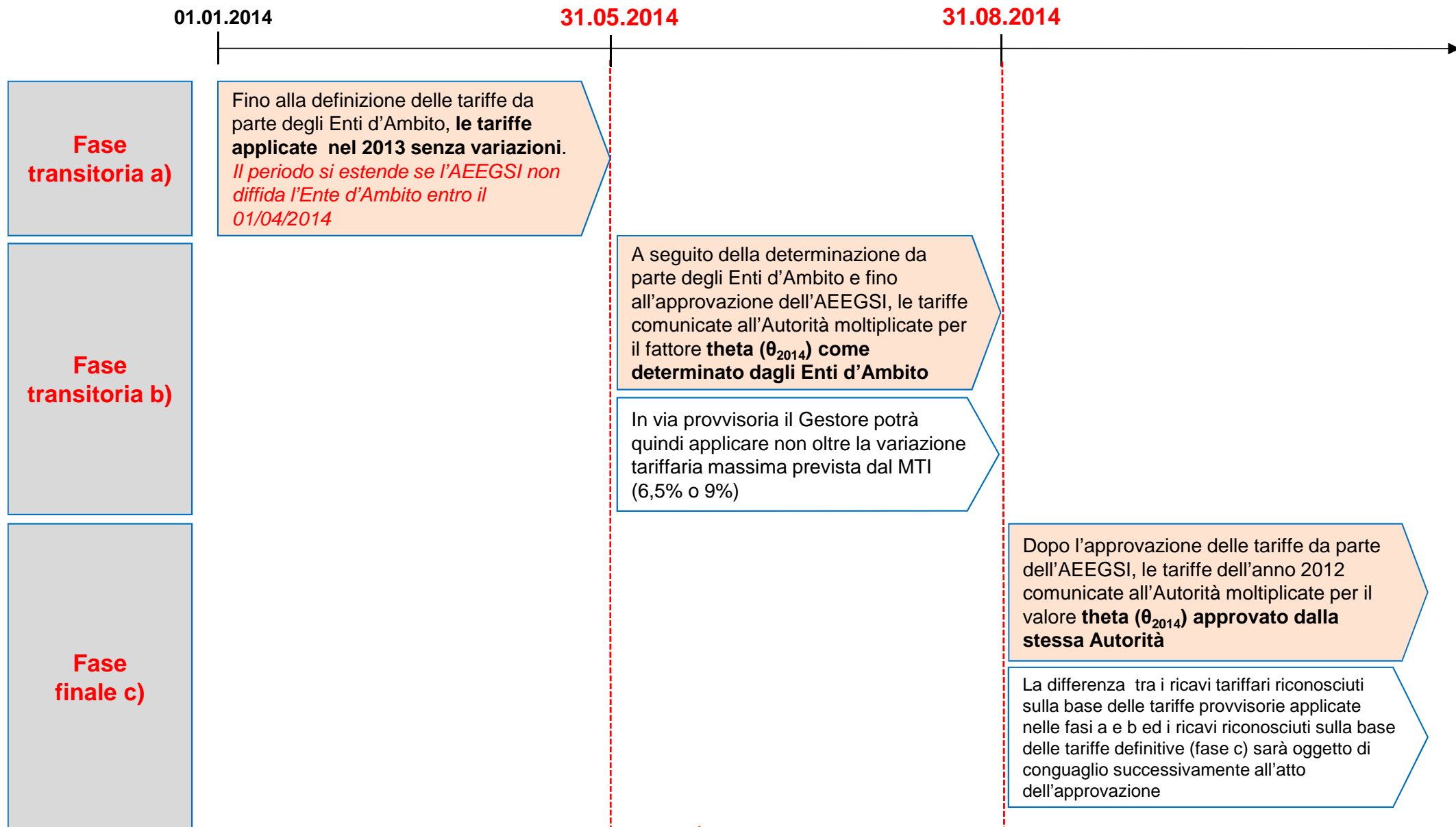
Timing di definizione delle tariffe - Hp 2: ATO inadempiente



Timing di applicazione delle tariffe - Hp 1: ATO adempiente



Timing di applicazione delle tariffe - Hp 2: ATO inadempiente



- **Premessa**
- **Aspetti generali del nuovo MTI**
- **Il timing di applicazione**
- **Le modalità di calcolo**

- Gli schemi regolatori

- I costi operativi

- I costi del capitale

- Il recupero dei conguagli

- Il calcolo del Theta

- **Altri aspetti**
- **Considerazioni finali**

I due principi di calcolo del MTI

Principio 1

Full cost recovery

Vengono calcolati i ricavi/tariffe sulla base di:

1. costi consuntivati dall'azienda nel 2012 e il 2013 (nei limiti dei riconoscimenti standard)
2. investimenti realizzati dall'azienda nel 2012 e il 2013
3. ricavi e volumi fatturati dall'azienda nel 2012 e il 2013

Applicazione del full cost recovery :

- *i costi efficientabili sono "bloccati" rispetto ai costi consuntivanti nel 2011, indentificati come "livello efficiente" da parte dell'AEESGI in assenza di un meccanismo di efficientamento parametrico*

Principio 2

Schema Regulatorio

Vengono calcolate le componenti di costo in funzione dei costi operativi necessari al raggiungimento degli obiettivi e del fabbisogno di investimenti

"l'adozione di una regolazione innovativa ed asimmetrica che, in ragione dell'elevata spesa per investimenti complessiva e della sua diversa incidenza nel territorio, riesca a coniugare l'esigenza di stabilizzare – rendendolo più chiaro e affidabile – il quadro di regole con riferimento ad un orizzonte temporale più ampio, con quella di permetterne una maggiore flessibilità, prospettando l'adozione di nuovi strumenti regolatori"

Applicazione degli schemi regolatori:

- *cerca di incentivare gli investimenti negli ambiti con una maggiore carenza infrastrutturale*
- *concede discrezionalità all'ATO per la determinazione dei costi da includere nel VRG*

Gli schemi regolatori (1/2)

Le componenti degli schemi regolatori

La matrice di gradualità del MTT è stata sostituita dal meccanismo degli schemi regolatori che prevede 4 quadranti in funzione di 2 variabili:

- fabbisogno di investimenti per i prossimi 4 anni in rapporto alle infrastrutture esistenti
- costi operativi necessari al raggiungimento degli obiettivi specifici, anche aggiuntivi rispetto al livello di efficienza del Gestore, misurato a partire dallo scostamento tra le previsioni dei Piani d'Ambito e le risultanze contabili.

Il confronto di queste 2 variabili dà luogo a 4 combinazioni/quadranti in cui vengono determinati i costi da riconoscere nel VRG:

OPEXend (costi operativi endogeni/efficientabili)

- ✓ se non vi sono stati cambiamenti sistemici nell'attività svolta dal Gestore (**quadranti I e III**) gli Opexend sono dati dalla media tra i costi efficientabili 2013 e quelli previsti dal Piano d'Ambito per il 2013 (definiti con il MTT) più l'inflazione
- ✓ se vi sono stati cambiamenti sistemici nell'attività svolta dal Gestore (**quadranti II e IV**) gli Opexend sono determinati direttamente dall'Ente d'Ambito

CAPEX (costi delle immobilizzazioni)

- ✓ in tutti i quadranti sono pari alla somma di **ammortamenti, oneri finanziari, oneri fiscali e ΔCuit** . Nei quadranti III e IV è concessa la possibilità di avvalersi degli ammortamenti finanziari

FNI (Fondo Nuovi Investimenti)

- ✓ viene concesso quando il Gestore rientra nel **III e IV quadrante**, vale a dire quando il fabbisogno di investimenti previsti per il prossimo quadriennio (2014-2017) è superiore alla metà della RAB detenuta dal Gestore;
- ✓ è determinato in una misura che va dal 40 al 60% (*range* a discrezione dell'Ente d'Ambito), del fabbisogno di investimenti non coperto in tariffa dalla componente Capex

- *La matrice degli schemi regolatori ha l'obiettivo di finanziare i gestori che operano in ambiti con maggior deficit infrastrutturale (III e IV quadrante) attraverso l'FNI e gli ammortamenti finanziari*
- *L'art. 18.4 dà la possibilità di utilizzare vite utili anche più brevi di quelle risultanti dalla scadenza della concessione*
- *Se il Gestore si avvale della facoltà di vedere riconosciuto in tariffa l'ammortamento finanziario il ΔCuit è posto pari a 0*
- *I gestori che ricadono nel I e II quadrante non possono avvalersi del FNI*

Gli schemi regolatori (2/2)

La matrice degli schemi regolatori

	Nessuna variazione di Obiettivi o attività del gestore	Presenza di variazioni negli obiettivi o nelle attività del gestore
$\frac{\sum_{2014}^{2017} IP_t^{exp}}{RAB_{Mtt}} \leq \omega$	$Opex_{end}^a = (Op^{2013} + Coeff^{2013})/2$ $Capex^a = AMM^a + OF^a + OFisc^a + \Delta CUIT^a$	$Opex_{end}^a = Op^{new,a}$ $Capex^a = AMM^a + OF^a + OFisc^a + \Delta CUIT^a$
$\frac{\sum_{2014}^{2017} IP_t^{exp}}{RAB_{MIT}} > \omega$	$Opex_{end}^a = (Op^{2013} + Coeff^{2013})/2$ $Capex^a = AMM^a + OF^a + OFisc^a + \Delta CUIT^a$ $FNI^{new,a} = \max[0; \psi * (IP_t^{exp} - Capex^a)]$	$Opex_{end}^a = Op^{new,a}$ $Capex^a = AMM^a + OF^a + OFisc^a + \Delta CUIT^a$ $FNI^{new,a} = \max[0; \psi * (IP_t^{exp} - Capex^a)]$

- $\sum_{2014}^{2017} IP_t^{exp}$ è il valore della somma degli investimenti che l'Ente d'ambito ritiene necessari nei prossimi 4 anni al netto dei contributi a fondo perduto già stanziati ed effettivamente disponibili
- RAB_{MIT} è il valore dei cespiti gestiti pari al valore delle immobilizzazioni 2013
- ω è il parametro dimensionale che denota l'insufficienza del gettito tariffario rispetto agli investimenti previsti. Per gli anni 2014 e 2015 tale parametro è posto pari a 0,5
- $Opex_{end}^a$ sono i costi operativi endogeni calcolati sulla base del MTI
- Op^{2013} sono i costi operativi di piano previsti per il 2013
- $Coef^{2013}$ sono i costi efficientabili calcolati con il MTT per l'anno 2013
- $FNI^{new,a}$ è il valore massimo della componente di costo per il finanziamento anticipato dei nuovi investimenti
- ψ è il parametro che quantifica il fabbisogno di ulteriori fonti di finanziamento rispetto al gettito delle componenti tariffarie a copertura dei costi delle immobilizzazioni. Può oscillare tra 0,4 e 0,6 a discrezione degli Enti d'ambito
- IP_t^{exp} sono gli investimenti programmati che l'Ente d'ambito ritiene necessari per l'anno t
- $Capex^a$ sono i costi delle immobilizzazioni calcolati sulla base del MTI

- **Premessa**
- **Aspetti generali del nuovo MTI**
- **Il timing di applicazione**
- **Le modalità di calcolo**
 - Gli schemi regolatori
 - I costi operativi
 - I costi del capitale
 - Il recupero dei conguagli
 - Il calcolo del Theta
- **Altri aspetti**
- **Considerazioni finali**

I costi operativi - Opex

Gli Opex

I costi operativi vengono definiti per ciascun anno a {2014, 2015} dalla formula seguente:

$$Opex^a = Opex_{end}^a + Opex_{al}^a$$

dove:

- $Opex_{end}$ sono i costi operativi endogeni nel periodo di riferimento
- $Opex_{al}$ sono i costi operativi aggiornabili nel periodo di riferimento definiti nella formula che segue:

$$Opex_{al}^a = CO_{EE}^a + CO_{ws}^a + \sum_p (MT_p^a + AC_p^a) + CO_{altri}^a$$

con:

- 1) CO_{EE}^a a copertura dei costi di energia elettrica
- 2) CO_{ws}^a a copertura dei costi degli acquisti all'ingrosso o wholesale
- 3) $\sum_p (MT_p^a + AC_p^a)$ a copertura dei corrispettivi verso i proprietari delle infrastrutture idriche
- 4) CO_{altri}^a a copertura degli altri specifici costi

I costi operativi sono suddivisi in due categorie:

- *costi endogeni, quindi integralmente efficientabili*
- *costi esogeni, quindi aggiornabili e/o efficientabili solo in parte*

I canoni verso comuni/altri proprietari sono stati inclusi nei costi operativi (nel MTT erano considerati una componente stand-alone del VRG)

I Costi Operativi endogeni – OPEX_{end}

I costi operativi endogeni

- In ciascun anno a {2014, 2015} la componente di costo relativo ai costi operativi endogeni $Opex_{end}^a$ viene definita in funzione del posizionamento del Gestore nei quadranti degli schemi regolatori.
- Laddove il Gestore si collochi nei quadranti I e III della matrice degli schemi regolatori, i costi operativi endogeni sono definiti dalla formula seguente:

$$Opex_{end}^a = \frac{(Op^{2013} + Coeff^{2013})}{2} * \prod_{t=2014}^a (1 + I^t)$$

dove:

- Op^{2013} sono i costi operativi di piano previsti per l'anno 2013, rivisti e approvati dall'Ente d'ambito o altro soggetto per la determinazione delle tariffe 2013;
 - $Coeff^{2013}$ è la componente di costo calcolata ai fini della determinazione delle tariffe 2013
- Se il Gestore si colloca nei quadranti II e IV della matrice di schemi regolatori, i costi operativi endogeni sono posti pari a $Op^{new,a}$, definiti come i costi operativi di piano rivisti dall'Ente d'Ambito o altro soggetto competente a seguito di un cambiamento sistematicamente delle attività del Gestore (territorio servito, servizi forniti, richiesta di livelli qualitativi più elevati) a condizione che:
 - ✓ la richiesta sia motivata sulla base di dati oggettivi (aumento del territorio coperto, aumento dei servizi forniti);
 - ✓ vengano adottati criteri di contenimento dell'incremento dei costi operativi razionali ed ispirati alla minimizzazione dei costi, tenendo in considerazione i potenziali effetti di scala.

La nuova regolamentazione consente la revisione dei costi operativi previsti dall'Ente d'Ambito in base a determinati criteri.

Sono considerati criteri ammissibili dal MTI per la revisione dei costi operativi:

- ✓ *in presenza di ampliamento del territorio servito: la proiezione del costo medio per popolazione servita del Gestore sul nuovo territorio considerato;*
- ✓ *in presenza di fornitura di un nuovo servizio: la stima del costo medio per popolazione servita o per abitante equivalente del singolo servizio del SII fornito dal Gestore precedente.*

Agli Op di piano non vanno aggiunti i costi dell'IRAP

I CO_{eff} 2013 da MTT

I Costi operativi efficientabili 2013: i CO_{eff} 2013

COSTI TOTALI

- B6) materie prime
- B7) servizi
- B8) godimento beni di terzi
- B9) per il personale
- B11) variazione rimanenze
- B12) accantonamenti rischi
- B13) altri accantonamenti
- B14) oneri diversi gestione
- **+ IRAP 2011**

-

POSTE RETTIFICATIVE

- accantonamenti e rettifiche in eccesso rispetto all'applicazione di norme tributarie;
- rettifiche di valori di attività finanziarie;
- costi connessi all'erogazione di liberalità;
- costi pubblicitari e di marketing (incluse le imposte connesse);
- oneri per sanzioni, penalità, risarcimenti automatici e simili;
- oneri straordinari;
- spese processuali in cui la parte è risultata soccombente;
- perdite su crediti per la quota parte eccedente l'utilizzo del fondo;
- costi di strutturazione dei progetti di finanziamento (non capitalizzati);
- voce A2) dei ricavi "Variazioni rimanenze";
- voce A3) dei ricavi "Variazioni lavori in corso";
- voce A4) dei ricavi "Incrementi di immob. per lavori interni" (inclusi costi del personale);
- la voce di ricavo relativa a rimborsi e indennizzi;

Sono i costi a consuntivo del 2011

CONSUNTIVO 2011

2012

Aggiornati sulla base tasso di inflazione

$$I_{2012} = 2,093\%$$

2013

Aggiornati sulla base tasso di inflazione

$$I_{2013} = 3,096\%$$

I Costi Operativi aggiornabili – Opex_{al}

La formula dei costi operativi aggiornabili

Gli $Opex_{al}^a$ sono definiti dalla somma delle seguenti componenti:

$$Opex_{al}^a = CO_{EE}^a + CO_{ws}^a + \sum_p (MT_p^a + AC_p^a) + CO_{altri}^a$$

con:

1. CO_{EE}^a a copertura dei costi dell'energia elettrica
2. CO_{ws}^a a copertura dei costi degli acquisti all'ingrosso o *wholesale*
3. $\sum_p (MT_p^a + AC_p^a)$ a copertura dei corrispettivi verso i proprietari delle infrastrutture idriche
4. CO_{altri}^a a copertura degli altri specifici costi

Le componenti dei costi operativi aggiornabili

CO EE

$$CO_{EE}^a = \left\{ \min \left[CO_{EE}^{a-2}; \left(\overline{CO_{EE}^{medio, a-2}} * kWh^{a-2} \right) * 1,1 \right] \right\} * \prod_{t=2013}^a (1 + I^t)$$

CO_{EE}^{a-2} è il costo dell'energia elettrica sostenuto nel 2012

$\overline{CO_{EE}^{medio, a-2}} = \sum_i CO_{EE,i}^{a-2} / \sum_i kWh_i^{a-2}$ è il costo medio di settore della fornitura elettrica nel 2012

kWh^{a-2} è il consumo di energia sostenuto dal Gestore nel 2012

$\prod_{t=2013}^a (1 + I^t)$ è la produttoria dei tassi di inflazione

CO WS

$$CO_{ws}^a = CO_{ws}^{2013}$$

CO ALTRI

$$CO_{altri}^a = CO_{ATO}^a + CO_{AEEG}^a + CO_{mor}^a + CO_{res}^a$$

CO_{ATO}^a , CO_{AEEG}^a sono i costi a copertura delle spese di funzionamento dell'ATO e dell'AEEGSI

CO_{mor}^a è la componente a copertura del costo di morosità

CO_{res}^a include gli oneri locali (contribuiti comunità montane, canoni vari, IMU, TARSU ecc)

Per il costo dell'energia elettrica viene introdotto un meccanismo di efficientamento attraverso il calcolo del costo medio di settore della fornitura elettrica (per il 2012 posto pari a 0,15164 euro/kWh)

I costi di acquisto all'ingrosso possono essere aggiornati solo se è noto il theta del grossista .

I costi per perdite su crediti

La morosità

Il costo della morosità CO_{mor}^a è una sotto componente dei Co_{altri} . Esso è inteso come *Unpaid Ratio* (UR) a 24 mesi, in ciascun anno a , ed è riconosciuto in misura parametrica, al fine di incentivare l'efficienza dell'attività di recupero del credito, e in misura differenziata nell'ambito delle diverse macro-aree geografiche, in funzione della diversa incidenza media sul fatturato rilevata

Il riconoscimento in tariffa dei costi legati alla morosità costituisce una delle maggiori novità del MTI rispetto al precedente MTT

Modalità di riconoscimento in tariffa

Il costo massimo riconosciuto è pari a quello derivante dall'applicazione delle seguenti percentuali al fatturato dell'anno $a-2$:

- 1,6% per i gestori che operano nelle regioni del Nord
- 3,0% per i gestori che operano nelle regioni del Centro
- 6,5% per i gestori che operano nelle regioni del Sud

Laddove si riscontra, in sede di conguaglio, un costo legato alla morosità superiore a quello riconosciuto che rischi di compromettere l'equilibrio economico-finanziario del Gestore, verrà valutata, previa presentazione di apposita istanza, la possibilità di riconoscere costi aggiuntivi.

Tale istanza dovrà essere corredata da un piano di azioni per il ripianamento dei costi per morosità, da valutare in modo congiunto alle misure per garantire la sostenibilità della tariffa per le utenze finali

- *Le percentuali differenziate per area geografica rappresentano il limite massimo riconosciuto in tariffa al Gestore*
- *Per venire incontro ad alcuni gestori del Sud che riscontrano tassi di morosità superiori al 15% l'AEEGSI ha previsto, in sede di conguaglio, la possibilità di riconoscere al Gestore un costo legato alla morosità superiore*

- **Premessa**
- **Aspetti generali del nuovo MTI**
- **Il timing di applicazione**
- **Le modalità di calcolo**
 - Gli schemi regolatori
 - I costi operativi
 - I costi del capitale
 - Il recupero dei conguagli
 - Il calcolo del Theta
- **Altri aspetti**
- **Considerazioni finali**

I Costi del Capitale: $C_{tt} = C_k + \Delta CUIT$

1 - I costi del capitale del Gestore – C_k

OF

I costi del capitale vengono riconosciuti sulla base del valore dei cespiti del S.I.I. **contabilizzati al 31.12.2012**.

È previsto il riconoscimento degli **oneri finanziari (1)** mediante una metodologia di calcolo standard:

- **Wacc** (*Weighted Average Cost of Capital*) = **4,19%**
- I **nuovi investimenti** vengono riconosciuti a consuntivo con un **time lag di 2 anni** e un **extra onere finanziario dell'1%**
- **CIN** = **valore contabile netto rivalutato** delle immobilizzazioni del S.I.I., al netto dei contributi pubblici e dei fondi accantonati.

OFisc

Vengono recuperati gli **oneri fiscali (2)** generati dall'**IRES** che si traducono in una **maggiorazione dell'1,87% del costo del capitale**.

Amm

La **quota ammortamento (3)** si calcola in funzione di:

- **vita utile regolatoria** del cespite come definita dall'AEEGSI (a parità di costo di investimento, le aliquote regolatorie generano una quota di ammortamento mediamente inferiore rispetto alle aliquote fiscali; sono ammessi, in alcuni casi, gli ammortamenti finanziari)
- **costo di acquisto/costruzione originario**
- **rivalutazione monetaria** del bene

Le quote di ammortamento sono valutate al netto dei contributi a fondo perduto (inclusi i contributi di allacciamento), la quota di ammortamento dei contributi pubblici è destinata al FoNI.

2 - I costi del capitale degli altri proprietari (EE.LL.) – $\Delta CUIT$

$\Delta CUIT$

Somma dei costi di **Amm, OF e Ofisc** calcolati per i cespiti di proprietà di **Altri Soggetti** in uso al Gestore, al netto di eventuali costi per l'utilizzo degli stessi come canoni e rimborsi dei mutui (**MT e AC**) nei limiti della componente non inclusa nel FoNI ($\Delta CUIT_{EELL} - \Delta CUIT_{NET}$)

- *È stato aggiornato il valore del Wacc passato dal 4,40% del MTT al 4,19% del MTI*
- *Anche il valore degli oneri fiscali riconosciuto in tariffa si riduce dal 2% all'1,87%*
- *Sono ammesse rivalutazioni dei cespiti*
- *Il $\Delta Cuit$ si origina dagli investimenti di terzi rendicontati al 31.12.2011; l'eventuale inserimento di cespiti di terzi realizzati nel 2012 e 2013 sarà valutato a seguito di motivata istanza (considerazioni di efficienza ed efficacia rispetto agli obiettivi)*

Il complessivo capitale investito: i criteri di valorizzazione

I criteri

Il capitale investito netto (CIN) in base al quale procedere alla quantificazione degli oneri finanziari e fiscali è pari a:

$$CIN^a = IMN^a + CCN^a + LIC^a - Facc^a - FoNI_{non_inv}^a$$

- IMN^a : valore delle immobilizzazioni nette
- CCN^a : quota a compensazione del circolante netto
- LIC^a : valore delle immobilizzazioni in corso al 31 dicembre 2012
- $Facc^a$: è il valore da bilancio 2012 del fondo trattamento di fine rapporto (TFR), dei fondi per trattamento di quiescenza, dei fondi per rischi e oneri, dei fondi accantonamenti per la restituzione della quota non dovuta della tariffa di depurazione, del fondo ripristino beni di terzi, e dei fondi per il finanziamento di tariffe sociali o di solidarietà
- $FoNI_{non_inv}^a$: è la quota parte di FoNI non ancora investita

- *Viene mantenuto il principio dell'inclusione nel capitale oggetto di remunerazione del capitale circolante e dell'esclusione del TFR e degli altri fondi*
- *Viene conservato il principio dell'inclusione nel capitale oggetto di remunerazione delle immobilizzazioni in corso (LIC) al netto dei saldi invariati da oltre 5 anni*
- *CINFP rappresenta la valorizzazione della quota di capitale finanziata da contributi pubblici e viene esclusa dal calcolo degli oneri finanziari e fiscali.*

Immobilizzazioni: i criteri di rilevazione del MOD Statificazione

I criteri

- Il costo storico è stratificato per anno di entrata in esercizio dei cespiti ai fini della correzione per l'inflazione
- I prospetti devono essere **compilati distintamente** per:
 - **ambito** territoriale ottimale;
 - **anno** di in cui è stato sostenuto il costo di acquisto originario;
 - **natura dell'immobilizzazione** e relativo fondo ammortamento;
 - **finanziamenti a fondo perduto**, pubblici e privati indicati con il **criterio di cassa**, indipendentemente dal soggetto che li ha percepiti;
 - **ogni proprietario** (Comune, Consorzio, Comunità montana, società patrimoniale, ecc.) nei confronti del quale esistano accordi per il riconoscimento di canoni, ratei di mutuo o che abbia assegnato in concessione l'uso delle reti, comunque a titolo oneroso.

I cespiti sono stratificati per anno di acquisto al fine di applicare la rivalutazione monetaria.

I cespiti sono rilevati distintamente per linea di attività:

- SII
- Altre Attività SII

	1-TERRENI		2-FABBRICATI			3-COSTRUZIONE LEGGERE		
	IP	CFP	IP	FA	CFP	IP	FA	CFP
1961								
1962								
....								
2008								
2009								
2010								
2011								

Immobilizzazioni: i criteri di valorizzazione

Il valore delle immobilizzazioni lorde (IML), a cui commisurare gli oneri finanziari e fiscali per l'anno 2012 è dato da:

$$IML^a = IML^{2013} + \sum_c \left[\sum_{t=2012}^{a-2} IP_{c,t} * dfl_t^a \right]$$

dove:

IML^{2013} è il valore lordo delle immobilizzazioni del Gestore valorizzato ai fini delle tariffe 2013 corrispondente al capitale contabile al 31/12/2011;

$IP_{c,t}$ è il valore lordo delle immobilizzazioni appartenenti a ciascuna categoria c e iscritte a libro cespiti nell'anno t corrispondenti agli investimenti 2012 e 2013;

dfl_t^a è il vettore che esprime il deflatore degli investimenti fissi lordo realizzati nell'anno t, con base 1 nell'anno 2014.

I criteri

ANNO	1961	...	1971	...	1981	...	1991	...	2001	...	2011	...	2013
Deflatore	31,039	...	19,096	...	3,663	...	1,762	...	1,326	...	1,075	...	1,012

Il MTI prevede la ricostruzione anche del valore residuo dei finanziamenti a fondo perduto ricevuti dai proprietari degli impianti o da chi ha realizzato l'impianto.

- Viene mantenuto il principio del costo storico rivalutato, ovvero del **VIR**
- Un cespite entrato in esercizio nel 2003 subisce una rivalutazione, attraverso l'applicazione del deflatore, del 26,8%

I costi per Ammortamenti: criteri di calcolo

I criteri

Per ciascun anno a, l'ammortamento delle immobilizzazioni del Gestore sarà pari a:

$$AMM^a = \sum_c \sum_{t=2012}^{2011} \min \left(\frac{IP_{c,t} * dfl_t^a}{VU_c}; IMN_{c,t}^a \right) + \max \left\{ 0; \sum_c \sum_{t=2012}^a \min \left[\frac{(IP_{c,t} - CFP_{c,t})}{VU_c} * dfl_t^a; (IMN_{c,t}^a - (CFP_{c,t}^a * dfl_{c,t}^a - FA_{CFP}^a)) \right] \right\}$$

- Le quote di ammortamento sono valutate al netto dei contributi a fondo perduto
- Le quote di ammortamento tariffario riconosciute per i contributi a fondo perduto alimentano uno specifico fondo di riserva destinato al finanziamento degli investimenti

$$AMM_{CFP}^a = \sum_c \sum_t \min \left[\left(\frac{CFP_{c,t} * dfl_t^a}{VU_c} \right); (CFP_{c,t} * dfl_t^a - FA_{CFP}^{a-1})_c \right] + \sum_p \sum_c \sum_t^{2011} \min \left[\left(\frac{CFP_{c,t} * dfl_t^a}{VU_c} \right); (CFP_t * dfl_t^a - FA_{CFP}^{a-1})_{c,p} \right]$$

- Le quote di ammortamento sono rivalutate rispetto all'anno di acquisto del bene
- Sono state confermate le aliquote regolatorie introdotte in precedenza con il MTT
- Nei Capex la quota di ammortamento è al netto dei contributi pubblici
- Nel FoNI viene inserita la quota di ammortamento calcolata sui contributi pubblici

Le vite utili regolatorie

Categoria cespite	MTN	MTT-MTI
Fabbricati destinati all'industria	28,5	40
Costruzioni leggere	10	40
Opere idrauliche fisse	40	40
Serbatoi	25	50
Impianti di potabilizzazione/filtrazione	12,5	12
Condutture	20	40
Impianti di Sollevamento	8,5	8
Impianti di depurazione acque reflue	12,5	12
Gruppi di misura	-	15
Costi di impianto e di ampliamento	5	Coerenti con la natura del cespite
Costi per interventi su impianti di terzi	finanziario	Coerenti con la natura del cespite

- Le aliquote di ammortamento previste risultano mediamente inferiori a quelle fiscali
- E' stata reintrodotta la possibilità di imputare in tariffa ammortamenti con il criterio finanziario

I costi per Oneri Finanziari e Fiscali

Struttura Finanziaria	
CS	50%
CnS	50%
CS/CnS	100%
Input rendimenti & tax	
BTP 10	4,41%
T	31,70%
tc	27,50%
t irap	4,20%
rpi	1,50%
ERP	4,0%
Kd	5,36%
1-T	68%
1-tc	73%
β lev	0,8
$Ra=ERP*\beta$ lev	3,2%
Calcolo Oneri Finanziari	
Kdi	5,36%
Kmi	2,6%
α	1,6%
(Kmi+α)	4,19%
A - Recupero Oneri Fiscali da RAI	
$Km+\alpha +1$	104,19%
1+rpi	101,50%
1-T	68,30%
X	6,81%
% recupero OF da RAI su CIN	27,5%*X
% recupero OF da RAI su CIN	1,87%
(Kmi+α) + % recupero OFis (solo IRES) da RAI su CIN	6,06%

- **BTP10** è la media degli ultimi 12 mesi del rendimento dei BTP decennali, che per la determinazione tariffaria 2014 e 2015 è posta **pari a 4,41%**
- **CS/CnS** è il rapporto standard tra le immobilizzazioni a cui si applica lo scudo fiscale e le altre immobilizzazioni, che per la determinazione tariffaria 2014 e 2015 è posto **pari a 1**
- **Kd** è il rendimento di riferimento delle immobilizzazioni, il cui interesse è soggetto a scudo fiscale, che per la determinazione tariffaria 2014 e 20135 è posto **pari a 5,36%**
- **tc** è l'aliquota per il calcolo dello scudo fiscale degli oneri finanziari, che per a determinazione tariffaria 2014 e 2015 è posta **pari a 0,275**

- *I parametri % di OF e Ofisc vengono applicati al valore del capitale investito netto risultante dalla differenza*

$$CIN - CIN_{fp}$$

- *Il tasso di calcolo degli oneri finanziari definito dalla nuova metodologia è pari al 4,19% sul capitale investito (+ 1% per i nuovi investimenti)*
- *Il calcolo degli oneri fiscali determina un extra rendimento pari al 1,87% sul capitale investito*

Immobilizzazioni: il perimetro dei beni del Gestore

I criteri

- Il perimetro delle immobilizzazioni i cui valori sono considerati ai fini della determinazione degli oneri finanziari comprende:
 - ✓ **i soli cespiti in esercizio al 31/12/2012** (incluse immobilizzazioni in corso);
 - ✓ **i cespiti afferenti al S.I.I. ed alle altre attività idriche**, o strumentali allo svolgimento dei medesimi servizi e attività.
- La ricostruzione del valore lordo è effettuata:
 - ✓ sulla base del **costo storico di acquisizione del cespite al momento della sua prima utilizzazione** ovvero al **costo di realizzazione** dello stesso come risulta dalle fonti contabili obbligatorie (bilancio di esercizio, libro cespiti, libro giornale, libro degli inventari e ogni altro documento contabile tenuto ai sensi di legge);
 - ✓ in deroga al principio del costo storico originario, per le immobilizzazioni acquisite a titolo oneroso fino al luglio 2012, è ammessa la valorizzazione dei valori iscritti nel libro contabile del Gestore se sussistono, in modo congiunto, le seguenti condizioni:
 - che tale valorizzazione fosse già prevista in tariffa con la regolazione precedente
 - via sia una dichiarazione del legale rappresentante del Gestore che attesti l'impossibilità di ricostruire il valore storico di realizzazione del cespite
 - che l'Ente d'Ambito fornisca adeguata motivazione circa la coerenza della scelta adottata rispetto agli obiettivi che gli investimenti programmati intendono perseguire
- Devono essere **escluse**:
 - ✓ le immobilizzazioni **non inserite nella linea produttiva o poste in stand-by**;
 - ✓ **oneri promozionali, concessioni, costi capitalizzati per strutturazione di finanziamenti**;
 - ✓ altre poste incrementative non costituenti costo storico originario degli impianti.
- Eventuali immobilizzazioni di proprietà del Gestore del S.I.I., ad esso **trasferite in forma gratuita**, sono assimilate alle immobilizzazioni finanziate a fondo perduto.

• *Sono esclusi costi capitalizzati per la strutturazione di finanziamenti*

• *Sono incluse le immobilizzazioni trasferite in forma gratuita e le immobilizzazioni finanziate da contributi pubblici*

• *E' ammessa la valorizzazione dei cespiti oggetto di rivalutazione se acquisiti a titolo oneroso (e per cui non è possibile ricostruire il costo storico)*

Immobilizzazioni: il perimetro dei beni degli altri proprietari

I criteri

- Le immobilizzazioni afferenti al S.I.I. ed alle altre attività idriche, o strumentali allo svolgimento dei medesimi servizi e attività, di **proprietà di soggetti diversi dal Gestore del S.I.I.**, sono quelle per le quali al **31.12.2011** risulta che:
 - ✓ il fondo di ammortamento non ha già coperto alla medesima data il valore lordo delle stesse;
 - ✓ **concesse in uso al Gestore del S.I.I. a fronte del pagamento periodico di un corrispettivo**, sotto forma di rimborso della rata dei mutui, di canone di concessione, di ristoro o di altro.
- L'eventuale inserimento di cespiti realizzati **nel 2012 e 2013** da proprietari diversi dal Gestore e utilizzati nel SII verrà valutato a seguito di motivata istanza
- Sono incluse in tale novero le immobilizzazioni:
 - ✓ di proprietari diversi dal Gestore del S.I.I., concesse in uso a quest'ultimo a fronte del **pagamento di un corrispettivo in un'unica soluzione**, sia esso dovuto all'inizio dell'affidamento, anche iscritto a patrimonio del Gestore del S.I.I. come immobilizzazione immateriale, o al termine dello stesso, anche accantonato dal Gestore del S.I.I. a titolo di fondo per ripristino beni di terzi;
 - ✓ in corso di proprietà di soggetti diversi dal Gestore del S.I.I., risultanti al 31/12/2011, al netto dei saldi che risultino invariati da più di 5 anni;
 - ✓ di cui il Gestore del S.I.I. usufruisce in virtù di **contratti di locazione e contratti di leasing operativo e finanziario**.
- Sono escluse le immobilizzazioni:
 - ✓ affidate **al Gestore del S.I.I. in comodato d'uso gratuito**;
 - ✓ **non inserite nella linea produttiva o poste in stand-by**.

Sono incluse le immobilizzazioni di proprietà dei Comuni/ Società degli asset per le quali il Gestore:

- *versa un canone*
- *rimborso i mutui*
- *accantona un fondo ripristino*
- *ha corrisposto un valore di concessione iniziale*

Sono incluse le immobilizzazioni in leasing

- **Premessa**
- **Aspetti generali del nuovo MTI**
- **Il timing di applicazione**
- **Le modalità di calcolo**
 - Gli schemi regolatori
 - I costi operativi
 - I costi del capitale
 - Il recupero dei conguagli
 - Il calcolo del Theta
- **Altri aspetti**
- **Considerazioni finali**

I meccanismi di garanzia dei ricavi

Il conguaglio

Il MTI prevede un conguaglio in ciascun anno a per l'anno $a-2$. Le singole componenti vengono determinate dalla formula seguente:

$$Rc_{TOT}^a = (Rc_{VOL}^a + Rc_{EE}^a + Rc_{ws}^a + Rimb_{335}^a + Rc_{ALTRO}^a) * \prod_{t=a-1}^a (1 + I^t)$$

dove:

- Rc_{TOT}^a è il recupero totale dello scostamento tra il VRG, calcolato ai fini della determinazione del moltiplicatore tariffario, e quanto dovuto ad ogni Gestore nell'anno $a-2$
- Rc_{VOL}^a è il recupero dello scostamento tra le tariffe applicate rispetto al VRG calcolato per l'anno $a-2$ dovute a variazioni dei volumi fatturati o a modifiche nell'approvazione del moltiplicatore tariffario
- Rc_{EE}^a è il recupero dello scostamento dei costi dell'energia elettrica calcolati nel VRG dell'anno $a-2$ e quelli effettivamente spettanti
- Rc_{ws}^a è il recupero dello scostamento tra la componente a copertura dei costi all'ingrosso calcolata per l'anno $a-2$ ed i costi effettivamente sostenuti
- $Rimb_{335}^a$ è il residuo della componente prevista per il rimborso ex d.m. 30 settembre 2009 per la restituzione agli utenti della quota di tariffa di depurazione non dovuta per l'anno $a-2$
- Rc_{ALTRO}^a è il recupero dello scostamento tra quanto previsto nel calcolo del VRG dell'anno $a-2$ e gli esborsi effettivamente sostenuti per una molteplicità di costi (contributo AEEGSI, oneri locali, costi forniture all'ingrosso transfrontaliere, costi per variazioni sistemiche)

- **Premessa**
 - **Aspetti generali del nuovo MTI**
 - **Il timing di applicazione**
 - **Le modalità di calcolo**
 - Gli schemi regolatori
 - I costi operativi
 - I costi del capitale
 - Il recupero dei conguagli
- Il calcolo del Theta

- **Altri aspetti**
- **Considerazioni finali**

Il coefficiente di variazione delle tariffe applicate: criteri di calcolo

I criteri

In ciascun anno a (2014, 2015), il moltiplicatore tariffario ϑ^a è determinato, rispetto alle tariffe applicate ad inizio 2012, nella seguente maniera:

- se $Rb^{(a-2)} > Cb^{(a-2)}$

$$\vartheta^a = \frac{VRG^a + \%b * (R_b^{a-2} - C_b^{a-2})}{\sum_u \underline{tarif_u^{2012}} * (\underline{vscal_u^{a-2}})^T + R_b^{a-2}}$$

- se $Rb^{(a-2)} \leq Cb^{(a-2)}$

$$\vartheta^a = \frac{VRG^a}{\sum_u \underline{tarif_u^{2012}} * (\underline{vscal_u^{a-2}})^T}$$

dove:

- VRG^a è il vincolo riconosciuto ai ricavi del Gestore del SII
- $\sum_u \underline{tarif_u^{2012}} * (\underline{vscal_u^{a-2}})^T$ è il ricavo stimato del Gestore del SII corrispondente alla sommatoria dei prodotti scalari (non include i contributi allacci)
- R_b^{a-2} sono i ricavi delle altre attività idriche come risultanti dal bilancio dell'anno a-2
- C_b^{a-2} sono i costi, aggiornati per l'inflazione, delle altre attività idriche risultati dal bilancio dell'anno a-2, al netto delle poste rettificative
- $\%b = 0,5$

- *Così come per il MTT, il 50% del margine sui ricavi delle altre attività idriche rientra nel calcolo del theta*
- *Anche gli altri ricavi del S.I.I. dovrebbero aumentare in funzione del theta (θ)*
- *Le tariffe vengono calcolate sulla base dell'articolazione tariffaria del 2012*
- *Il theta rappresenta la variazione cumulata rispetto alle tariffe 2012*
- *Il theta è calcolato nel 2014 sulla base dei volumi fatturati nel 2012, nel 2015 sulla base dei volumi fatturati nel 2013*

Il price cap

I criteri

Il valore di $\frac{g^a}{g^{a-1}}$ riconosciuto al Gestore, cioè dell'incremento tariffario rispetto alle tariffe dell'anno precedente è limitato da un *cap*, salvo specifica istruttoria, differenziato in funzione del quadrante degli schemi regolatori secondo lo schema seguente:

Condizione	Limite al moltiplicatore
Quadranti I e II	$\frac{g^a}{g^{a-1}} \leq (1 + rpi + K)$
Quadranti III e IV	$\frac{g^a}{g^{a-1}} \leq [(1 + rpi + (1 + \gamma) * K)]$

Dove:

- rpi è il tasso atteso di inflazione che per il 2014 e 2015 è posto pari a 1,50%
- K è il limite di prezzo, posto pari al 5%
- γ è il parametro che differenzia il limite al moltiplicatore tariffario nelle diverse casistiche; per gli anni 2014 e 2015 è posto pari 0,5

Dalle formule sopra esposte risulta che il limite all'incremento tariffario è pari:

- al 6,5% per i gestori che ricadono nel I e II quadrante dello schema regolatorio
- al 9% per i gestori che ricadono nel III e IV quadrante dello schema regolatorio

- *L'obiettivo del regolatore è quello di favorire attraverso tariffe più elevate le gestioni che necessitano di un maggior fabbisogno di investimenti rispetto alla RAB gestita e, al tempo stesso, di limitare gli incrementi tariffari*
- *La previsione di un cap pone il problema del differimento finanziario di una parte dei ricavi spettanti al Gestore a seguito dell'istruttoria AEEGSI*
- *Fino ad oggi l'AEEGSI non ha concluso alcuna istruttoria per i gestori che hanno superato il cap del 6,5% previsto dal MTT*

- **Premessa**
- **Aspetti generali del nuovo MTI**
- **Il timing di applicazione**
- **Le modalità di calcolo**
 - Gli schemi regolatori
 - I costi operativi
 - I costi del capitale
 - Il recupero dei conguagli
 - Il calcolo del Theta

- **Altri aspetti**

- **Considerazioni finali**

Il FoNI: le componenti e il vincolo di destinazione

Il FoNI

La quota FoNI rimane nella disponibilità del Gestore ed è pari in ciascun anno (2014, 2015) alla somma delle seguenti componenti:

- la componente riscossa a titolo di ammortamento sui contributi a fondo perduto (AMM_{FoNI}^a)
- la componente riscossa per il finanziamento dei nuovi investimenti (FNI_{FoNI}^a)
- la componente riscossa a titolo di eccedenza del costo dell'uso delle infrastrutture degli Enti Locali ($\Delta CUIT_{FoNI}^a$)

Tutte e tre le componenti del FoNI vengono approvate a discrezione dell'Ente D'Ambito

Il FoNI rappresenta un "contributo in conto capitale"
Problematiche rilevanti del FoNI:

- *Modalità di rappresentazione contabile*

Il vincolo di destinazione del FoNI

- Il Gestore ha l'obbligo di destinare il FoNI esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti individuati come prioritari nel territorio servito, od al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale.
- A partire dal 2015 la sommatoria della quota parte di FoNI percepita in ciascun anno e non investita sino all'anno a-2 è pari a:

$$FoNI_{non_inv}^a = \max \left\{ \left[\sum_{t=2012}^{a-2} (FoNI^t - FoNI_{spesa}^t) * dfl_t^a \right]; 0 \right\}$$

- Se il $FoNI_{non_inv}^a > 0$, a partire da quell'anno, è azzerata la componente $\Delta Cuit_{FoNI}^a$. Se quest'ultima è inferiore al $FoNI_{non_inv}^a$: è azzerata anche la componente AMM_{FoNI}^a tramite la sottrazione dei contributi a fondo perduto dalle immobilizzazioni lorde

- *E' stata risolta la problematica relativa all'effetto fiscale del FoNI attraverso l'applicazione dell'aliquota del 27,5% alla componente FoNI*
- *La nuova condizione di spesa del FoNI è più restrittiva rispetto a quella contenuta nel MTT*
- *La concessione del FoNI al Gestore è a discrezione dell'Ente d'Ambito*

Le partite pregresse

Le partite pregresse

I conguagli relativi a periodi precedenti al 2011 devono essere quantificati e approvati, **entro il 30 giugno 2014**, dagli Enti d'Ambito e comunicati all'AEEGSI

La riscossione dei conguagli deve seguire le seguenti regole:

- i conguagli devono essere espressi in unità di consumo, ovvero il conguaglio totale deve essere diviso per i metri cubi erogati nell'anno a-2, ed il risultato così ottenuto deve essere applicato in funzione del consumo degli utenti nel medesimo anno
- devono essere evidenziati in bolletta separatamente dalle tariffe approvate per l'anno in corso
- deve essere esplicitato il periodo di riferimento dei conguagli

*Il MTI contiene una serie di prescrizioni circa l'evidenziazione in bolletta degli importi relativi al conguaglio di partite pregresse al fine di favorire la massima trasparenza per gli utenti
Le partite pregresse non sono incluse nel VRG e quindi nel cap*

Le modalità di rateizzazione

Il Gestore è tenuto ad osservare modalità minime di rateizzazione nella riscossione dei conguagli secondo il seguente schema:

peso % del conguaglio sul vincolo ai ricavi del gestore per ciascuna tipologia di utenza	Periodo minimo di rateizzazione del conguaglio
$\frac{Cong_u}{VRG_u} < 20\%$	6 mesi
$20\% < \frac{Cong_u}{VRG_u} < 60\%$	1 anno
$60\% < \frac{Cong_u}{VRG_u} < 100\%$	2 anni
$\frac{Cong_u}{VRG_u} > 100\%$	3 anni

- $Cong_u$ è l'ammontare del conguaglio attribuito alla tipologia di utenza u utilizzando un criterio di proporzionalità rispetto al fatturato
- VRG_u è la quota dell'ultimo vincolo ai ricavi del Gestore approvato, attribuito alla tipologia di utenza utilizzando un criterio di proporzionalità rispetto al fatturato

Il MTI prevede delle modalità minime di rateizzazione per rendere sostenibile a livello sociale lo smaltimento dei conguagli relativi alle partite pregresse

Il valore residuo

Il valore residuo

L'AEEGSI ha determinato un valore massimo ed uno minimo del valore residuo del gestore in caso di subentro:

a) Il valore minimo, pari al valore residuo dei cespiti del gestore del SII, è calcolato come:

$$VR^a = \sum_c \left\{ \sum_{t=1961}^a [(IP_{c,t} - FA_{IP,c,t}) - (CFP_{c,t} - FA_{CFP,c,t}) * dfI_t^a] \right\} + LIC^a$$

dove le grandezze espresse nella formula si riferiscono esclusivamente agli investimenti realizzati dal gestore uscente

b) il valore massimo include:

- il valore minimo determinato dalla precedente lettera a)
- la valorizzazione di eventuali partite pregresse già quantificate ed approvate dall'Ente d'Ambito
- il saggio a copertura degli oneri di garanzia eventualmente richieste dai finanziatori

- *La valorizzazione del valore residuo prevede la rivalutazione dei cespiti (superando in tal modo il criterio del valore contabile netto)*
- *Il MTI rimanda a successivi provvedimenti la definizione delle clausole da inserire nelle convenzioni di gestione attraverso la «predisposizione di una o più convenzioni tipo»*

- **Premessa**
 - **Aspetti generali del nuovo MTI**
 - **Il timing di applicazione**
 - **Le modalità di calcolo**
 - Gli schemi regolatori
 - I costi operativi
 - I costi del capitale
 - Il recupero dei conguagli
 - Il calcolo del Theta
 - **Altri aspetti**
- **Considerazioni finali**

Aspetti positivi

- ❖ Applicazione di un timing “certo” anche in caso di ATO inadempienti
- ❖ Ammortamento dei beni finanziati con contributi pubblici e dei beni di proprietà degli EE.LL. (a discrezione dell'ATO)
- ❖ Significativa mitigazione delle problematiche legate allo scostamento dei volumi effettivi rispetto ai volumi programmati da Piano d'Ambito:
 - il theta (θ) viene calcolato in funzione dei volumi effettivamente fatturati
 - ogni anno n si determina lo scostamento tra ricavi deliberati nell'anno n-1 vs ricavi effettivi nell'anno n-1, l'eventuale differenza (comprensiva di inflazione) viene conguagliata in tariffa nell'anno n+1
- ❖ Mitigazione delle problematiche determinate da costi operativi effettivi superiori rispetto a quelli previsti in tariffa, per fattori esogeni alla gestione:
 - costi dell'anno n calcolati sulla base dei valori a consuntivo in tariffa dell'anno n-2
 - applicazione di un tasso di inflazione effettivo per la stima dei costi in tariffa
 - ogni anno n si determina lo scostamento di alcuni costi operativi deliberati nell'anno n-1 (costi per EE, costi per variazioni sistemiche, costi per eventi eccezionali) vs i rispettivi costi operativi consuntivati n-1; l'eventuale differenza (comprensiva di inflazione) viene conguagliata in tariffa nell'anno n+1
- ❖ Re-introduzione degli ammortamenti finanziari con possibilità di adottare vite utile più brevi rispetto alla scadenza della concessione
- ❖ Nell'aggiornamento dei PEF, previsione del rimborso integrale entro la scadenza dell'affidamento dei finanziamenti contratti per la realizzazione degli investimenti, fatte salve le necessità imposte dal raggiungimento e dal mantenimento dei livelli di servizio obiettivo
- ❖ Introduzione su base parametrica dei costi legati alla morosità
- ❖ Introduzione di una componente tariffaria, ERC, a copertura dei costi ambientali e della risorsa (dal 2015)
- ❖ Calcolo del *terminal value* con regole certe e rivalutazione monetaria dei cespiti

Aspetti critici

- ❖ Incertezza legata alla diversa interpretazione di alcuni passaggi del MTI (assenza di errata corrige ufficiale)
- ❖ Potenziale incertezza sulle tempistiche di diffida da parte dell'AEEGSI agli ATO inadempienti
- ❖ Necessità di conoscere le procedure di efficientamento dei costi operativi vs costi standard (quali parametri ed obiettivi di efficientamento); in assenza di tali procedure i costi efficientabili riconosciuti nel 2014 e 2015 corrispondono ai valori consuntivati nel 2011
- ❖ Potenziale necessità di ricalcolare le tariffe 2015 (se deliberate entro il 31 marzo 2014) sulla base dei consuntivi 2013 (almeno per i conguagli)
- ❖ Discrezionalità dell'Ente d'ambito nella concessione del FoNI
- ❖ Difficile coesistenza tra il principio del *full cost recovery* e il principio del *price cap*; il *cap* per il calcolo del theta 2014 rischia di essere saturato esclusivamente in ragione dei minori volumi consuntivati nel 2012 rispetto al 2011
- ❖ Elevata incertezza sulle tempistiche e esiti dell'istruttoria da parte dell'AEEG per i potenziali conguagli dovuti ai gestori che hanno un theta calcolato che eccede il *cap* per gli anni 2012/2013 in applicazione del MTT e per gli anni 2014/2015 in applicazione del MTI
- ❖ Necessità di prevedere meccanismi di *profit sharing* per gestioni efficienti
- ❖ Modalità/tempistiche di aggiornamento del WACC in funzione dei parametri di mercato
- ❖ Necessità di prevedere clausole/variabili esplicitamente atte a garantire *Bridge Loan* e *Project Finance* esistenti
- ❖ Eventuali ricorsi da parte di soggetti vari

Ufficio di Roma

Via Oslavia, 30
00195 - Roma
Tel. +39 06-37514440
Fax +39 06-37512730

Ufficio di Bologna

Via Azzo Gardino, 1
40125 - Bologna
Tel. +39 051-0562627
Fax +39 051-0560714



www.agenia.it

Alberto Bernardini

alberto.bernardini@agenia.it
+39 348-8105745

Elena D'Arrigo

elena.darrigo@agenia.it
+39 346-3224999

Giovanni Caucci

giovanni.caucci@agenia.it
+39 347-6230945

Livia Todini

livia.todini@agenia.it
+39 392-7304356

Sede legale: Piazzale Eugenio Morelli, 46 - 00151 Roma

C.F. - P.IVA 11791801001 • REA RM-1328104 • agenia@postcert.it